

**Prolungamento del metrò**

Sesto mette i soldi  
per far ripartire  
i cantieri fermi  
Ora tocca agli altri

LANA ■ A pagina III

# Il prolungamento infinito: 660mila euro sul piatto per far ripartire il metrò

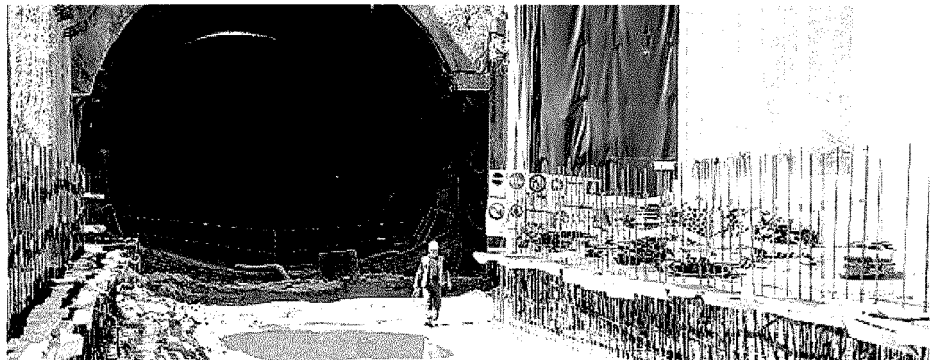
*Sesto primo ente finanziatore a dire sì alla transazione*

di LAURA LANA

— SESTO SAN GIOVANNI —

UNA TRANSAZIONE con l'azienda appaltatrice e il riconoscimento di 5 milioni di euro con il cambiamento delle scadenze dei versamenti. È questa la proposta finale, confezionata da **Metro politana Milanese Spa**, per salvare il cantiere di viale Gramsci, che dovrà portare la linea rossa fino a Bettola con un prolungamento di 1,9 chilometri. Lavori fermi da febbraio, una delle ditte che si era aggiudicata l'appalto è ora in liquidazione: alle difficoltà economiche generali si sono aggiunte quelle causate dal ritardo nei pagamenti da parte di municipi e Provincia. Una delle ditte che già faceva parte dell'Ati (associazione temporanea di imprese) che aveva vinto la gara si era subito fatta avanti per garantire il prosieguo dei lavori. Tuttavia, sul groppone pesa tutto il pregresso dei debiti. Oggi c'è finalmente un'ipotesi di soluzione, che deve però trovare l'adesione di tutti gli enti finanziatori dell'opera pubblica.

IL **COMUNE di Sesto** ci sta e lo scrive in una lettera al municipio milanese, inviata ieri mattina. «Possiamo mettere a disposizione la somma richiesta di 660mila euro entro la fine del mese di settembre e i primi giorni di ottobre», si legge nella missiva. Le modalità ordinarie di finanziamento dell'opera prevedevano un



pagamento scaglionato in cinque tranche da parte degli enti coinvolti: all'avvio dei lavori, al raggiungimento del 25 per cento delle opere, poi al 50, al 75 e alla fine del cantiere. Per arrivare a una mediazione, l'accordo con l'azienda appaltatrice prevede ora il versamento di una somma prima del traguardo del 50 per cento, a oggi non ancora raggiunto e previsto per la fine dell'anno con quasi 24 mesi di ritardo. Per il Comune di Sesto questo accordo significa il riconoscimento alla ditta di una quota di 660mila euro sui 2milioni e 450mila che avrebbe dovuto pagare al tetto del 50% dell'avanzamento dell'opera. «La soluzione proposta ci trova d'accordo e non cambia il quadro economico complessivo: non saranno versati soldi in più, solo modificate le scadenze — spiega l'assessore all'Urbanistica **Edoardo Marini** —. A oggi abbiamo saldato tutte le nostre rate». Mentre si attendono le risposte di tutti gli enti finan-

ziatori, con il **Pirellone**, intanto, si è aperta la discussione per cercare di inserire queste cifre all'interno del Patto territoriale regionale.

laura.lana@ilgiorno.net

